

A TUTTI I COLLEGHI

LAVORO STRAORDINARIO: “FARE BANCA PER BENE”

Da segnalazioni pervenute alla scrivente Organizzazione sindacale, **in molte Aziende del Gruppo sembrerebbe verificarsi il fenomeno dell’effettuazione di lavoro straordinario “in nero”**. In alcuni casi, addirittura, vengono segnalate situazioni in cui i Colleghi, durante l’intervallo per il pranzo e al termine dell’orario di lavoro, dopo aver timbrato l’uscita, verrebbero invitati “gentilmente” a permanere nelle Unità produttive per sopperire all’esorbitante mole di lavoro che, a causa dell’oramai cronico sottodimensionamento degli organici, non può essere smaltita durante la giornata.

La situazione sopra descritta, oltre a costituire motivo di grave stress psico-fisico per i Colleghi, configurerebbe gravi violazioni delle norme di Legge e di Contratto. Ricordiamo, a tal proposito, che **lo svolgimento di attività lavorativa oltre il normale orario di lavoro e non retribuita o compensata con le relative ore di permesso, per come sancito dal CCNL, implica anche gravissime responsabilità - non solo di carattere amministrativo - a carico del Datore di Lavoro che possono, seppur in maniera minore, coinvolgere anche il Lavoratore.**

Infatti, il lavoro straordinario non riconosciuto costituisce:

- **evasione retributiva e contributiva;**
- **violazione delle norme sulla copertura assicurativa in materia d’infortuni sul lavoro;**
- **violazione delle norme contrattualmente previste.**

Inoltre, il permanere in servizio oltre l’orario di lavoro, senza l’attivazione delle segnalazioni e delle procedure “ad hoc”, non garantisce al Lavoratore la copertura assicurativa rispetto alle conseguenze di eventuali eventi criminosi e **compromette la stima degli effettivi carichi di lavoro presenti nelle varie Strutture.**

Per quanto detto finora, si invitano ancora i Colleghi a non permanere in servizio oltre il normale orario di lavoro, in assenza di preventiva autorizzazione dell’Azienda e, quindi, senza il riconoscimento delle prestazioni aggiuntive effettivamente svolte. Altresì, è necessario che i Colleghi segnalino prontamente ai Dirigenti di UNISIN ogni pressione esercitata e finalizzata all’irregolare effettuazione di lavoro aggiuntivo. Ciò anche al fine di consentire alla scrivente O. S. di effettuare le verifiche del caso ed eventualmente denunciare, nelle opportune sedi, le suddette irregolarità.

La problematica fin qui denunciata stride in maniera assoluta con i principi di responsabilità sociale e con i valori etici a cui UBI Banca dichiara, pubblicamente e ripetutamente, di volersi ispirare anche nella gestione del proprio Personale!

Se UBI Banca vuole “FARE BANCA PER BENE”, imponga, in tutte le Aziende, il rispetto delle leggi e delle norme di Contratto che regolano lo svolgimento del lavoro del proprio Personale!

Alla grande mole di lavoro in essere è possibile sopperire solo con l’immediata immissione di nuova e stabile forza lavoro!

Lì, 10 giugno 2013

La Segreteria UNITA’ SINDACALE FALCRI-SILCEA Gruppo UBI Banca